

Numero 223 marzo 2011

LAVORI IN CORSO

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

Periodico in rete
a cura della
**Associazione
Culturale
Punto Rosso**

SOMMARIO (Per andare ai testi cliccare sui titoli)

Dalla rivoluzione alla tirannia di *Farid Adly*

La crisi alimentare di *Fidel Castro*

Campagna di sostegno per Punto Rosso - Rivista "Progetto Lavoro"

Iniziative	LUP	Novità Edizioni	Servizi	Tempo Libero	Link Utili
------------	-----	-----------------	---------	--------------	------------

RedAzione: Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo
339/22.37.866 - brn.carchedi@gmail.com

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

DALLA RIVOLUZIONE ALLA TIRANNIA

di Farid Adly

Le riflessioni che recentemente sono state avanzate da Rossanda, Castellina, Parlato e Di Francesco a proposito della Libia sono sacrosante, ma difettano in un punto: non inquadrano la questione libica nel suo contesto storico. Sarebbe un dibattito avanzato e profondo su dubbi e zone d'ombra, se non ci fosse in corso una tragedia di un popolo che viene ucciso ogni giorno, nelle piazze delle città libiche e nelle piazze d'affari del mondo industrializzato. La frase del compagno Parlato «Sono e resto un convinto estimatore del colonnello Gheddafi» (Il Sole-24 Ore del 18/2/2011, poi ribadita sulle pagine del manifesto dieci giorni dopo) fa molto male a chi - come me - ha perso la propria libertà a causa del tiranno. Quanti articoli sul manifesto ho dovuto firmare diversamente, per scongiurare una repressione contro i miei familiari.

Prima di tutto, quella in corso non è una guerra civile; lo potrà diventare in futuro, ma adesso è una resistenza popolare contro un tiranno, la sua famiglia, i miliziani e mercenari. È paragonabile alla resistenza italiana contro il fascismo mussoliniano. La questione della bandiera issata sulle zone liberate, avanzata da Manlio Dinucci, quella dell'indipendenza, non è un sintomo di ritorno al passato. Quella bandiera non è certo proprietà dell'ex re Idriss o della confraternita senussita. (A proposito, non ho capito il riferimento del compagno Parlato all'asserito antisemitismo di Idriss. Essere anti-sionisti non è necessariamente antisemitismo. Vi ricordo che prima dell'occupazione della Palestina, tra i vari progetti per creare Israele, nella prima metà del Novecento, la Cirenaica era uno dei luoghi proposti. Essere contrari a quei propositi non è certo antisemitismo). Io avrei usato la bandiera rossa, ma io e la mia generazione non contiamo nulla in questa rivoluzione. La corrente monarchica nell'opposizione è assolutamente minoritaria e lo sbandierare di quel tricolore, con stella e mezzaluna in bianco, non è un attaccamento al passato ma un chiaro rifiuto del regime.

Fondare su questo una critica ai giovani libici che hanno affrontato a petto nudo le mitragliatrici anti-carro dei miliziani e mercenari di Gheddafi, è di una ingenerosità disarmante. Non si nega qui l'esistenza di piani internazionali per mettere le mani sul petrolio della Libia, ma la rivoluzione libica del 17 febbraio 2011 non è guidata da fantocci dell'imperialismo, bensì da giovani e democratici che hanno una storia nel paese. La caduta del muro della paura, dopo le esperienze di Tunisia e Egitto, li ha portati ad alzare la testa contro la tirannia. Se non mettiamo al centro dell'attenzione questo grido di libertà, che nasce dal basso, non capiremmo nulla dai moti di rivolta che stanno caratterizzando la lotta dei paesi arabi contro le cariatidi al potere da troppi anni.

La seconda questione riguarda il Gheddafi socialista. Le tesi sul cosiddetto socialismo arabo hanno imperversato negli anni Cinquanta e Sessanta, al momento del riscatto nasserian-baathista di Egitto e Iraq. Interessanti esperienze di borghesia nazionale del sud del mondo, che sono state, solo per necessità, anti-imperialiste nella prima fase del loro sviluppo. In Iraq, Egitto e Siria di quegli anni i comunisti e i socialisti sinceri sono stati perseguitati e repressi. Quelle esperienze di colpi di stato hanno dato molti frutti positivi sul piano sociale, ma solo nella prima fase del loro sviluppo. La tendenza verticistica e la mancanza di una legittimità democratica, da una parte, e l'attacco dei paesi occidentali alleati di Israele dall'altro (guerra di Suez nel 1956 e quella del 5 giugno 1967) hanno reso questi nuovi regimi delle oligarchie militari che nulla hanno a che fare con l'idea di una giusta distribuzione della ricchezza nazionale e dello sviluppo sociale e culturale dell'essere umano, base di ogni esperienza socialista.

Gheddafi arriva dopo, nel 1969. La «spinta propulsiva» del golpe militare contro il vecchio re Idriss, per dirla con Berlinguer, è finita molto presto. Già nel 1973 della rivoluzione degli ufficiali liberi non c'era più nulla, se non la spietata repressione di ogni dissenso. Le forche all'Università, l'allontanamento dei compagni d'armi, la cancellazione di ogni forma d'opposizione, il divieto dei sindacati, l'annullamento di ogni azione indipendente della società civile, l'uccisione degli oppositori all'estero (l'Italia è stata un teatro prediletto per azioni terroristiche) e le operazioni militari contro civili che protestavano pacificamente contro le volontà del tiranno (anni '80 e '90 a Derna e Bengasi...), il massacro di Abu Selim (26 giugno 1996), sono esempi di questo dominio di una nuova classe dirigente che si è ridotta di fatto alla famiglia di Gheddafi e a una piccola cerchia di suoi seguaci.

La corruzione imperante e il dominio totale dei servizi segreti sulla vita quotidiana dei cittadini sono alla base di un regime che ha sperperato le ricchezze del paese non per costruire una Libia moderna capace di creare occupazione e prosperità per il popolo, ma per comperare le coscienze,

conquistare l'appoggio di altri dittatori, in impossibili e perdenti guerre africane (Uganda, Ciad...) e nel lusso per i suoi figli e adepti. La Libia è un paese ricco, ma i libici sono poveri. Un impiegato prende l'equivalente di 170 dollari al mese, mentre uno degli stolti figli del tiranno ha speso due milioni di dollari per uno spettacolo, durato solo un'ora, di una cantante americana, Beyoncé, in una discoteca di Las Vegas. Del socialismo gheddafiano, i libici hanno un ricordo sbiadito dei supermercati vuoti dalle mercanzie e della noiosa e stupida burocrazia corrotta, simile a quello che hanno ereditato le giovani generazioni dell'est europeo.

E non tutto era anticomunismo. Non credo che Gheddafi rappresenti una continuazione dell'esperienza non allineata di Nasser. Castellina fa bene a ricordare l'importanza di quell'idea, peraltro ridotta al silenzio dalla spietata aggressione imperialista, di rifiuto di schierarsi per forza con uno dei due patti militari in cui era diviso il mondo del secondo dopoguerra. Nasser è morto povero e suo figlio non ha ereditato nessun ruolo politico. Qui invece abbiamo la ricchezza petrolifera del paese considerata come proprietà privata della famiglia e il potere jamahiriano ridotto a una ridicola monarchia. Considerare Gheddafi come parte di quel mondo che si è incamminato nel solco del nobile esperimento dei «Non Allineati» è stato un errore di valutazione della compagna Castellina. Non bastano le belle intenzioni del colonnello! Quel che conta nella politica è l'azione. Anch'io, come molti giovani libici di allora, ho occupato il Consolato libico a Milano e ho distrutto la gigantografia di re Idriss. Ma già nel 1973, l'Unione generale degli studenti libici che guidavo, ha occupato l'ambasciata libica a Roma, per protesta contro l'impiccagione nell'atrio dell'Università di Bengasi (per di più senza processo) degli studenti che chiedevano libertà e rappresentanza.

La sinistra libica è stata cancellata con uccisioni e detenzioni e in alcuni casi con la compravendita delle coscienze, nel più totale silenzio. È stata anche colpa nostra, perché non siamo stati capaci di comunicare e tessere relazioni e abbiamo vissuto l'azione di opposizione in forme organizzative frammentarie. Ma non si può dare a Gheddafi la patente di rappresentante di un'idea di socialismo. Gli errori di questo tiranno non si limitano agli ultimi dieci anni, come sostiene il compagno Parlato (il manifesto, 27 febbraio), ma risalgono a ben più lontano. Gheddafi ha sbandierato il vessillo dell'anti-imperialismo e dell'anti-colonialismo, ma sotto il tavolo ha barattato la propria salvezza personale con accordi che hanno aperto la Libia al saccheggio dei paesi ricchi. Siamo consapevoli che il petrolio fa gola a molti. E per questo siamo contrari a ogni intervento militare esterno. L'opposizione ha chiesto una «No Fly Zone» per impedire l'uso dell'aeronautica da parte del colonnello (come sta avvenendo in queste ore su Brega e Ajdabieh). Gli uomini che formano il governo provvisorio di salute pubblica sono persone che conosco personalmente e sono serie e fidate. Non sono secessionisti né fondamentalisti. La matrice democratica che li spinge a ribellarsi agli ordini del tiranno è fuori discussione. Non dar loro ascolto, sarebbe un grave errore da parte della sinistra italiana e dell'Italia democratica tutta.

Infine, l'autolesionismo. Perseverare nell'errore sarebbe il peggio. Il giudizio positivo che si dava di alcune esperienze dei paesi dell'emisfero sud non vieta la possibilità di una revisione critica. Come avvenne per la critica dei paesi del socialismo reale dell'est europeo, anche oggi è possibile prendere atto della fine di un'illusione. Il giudizio di allora aveva le sue ragioni contingenti e di contesto. La situazione attuale è un'altra. E va riconosciuta per quel che è. Non credo sia lungimirante co-spargerci il capo di cenere per gli errori di valutazione e analisi del passato. Ricordiamoci che Mussolini era stato socialista e che Giuliano Ferrara era comunista.

(adattamento a cura della Redazione)

LA CRISI ALIMENTARE

di Fidel Castro (30 gennaio 2011 - trad. di Antonio Lupo)

(Riduzione e adattamento editoriali)

La produzione di grano, soia, riso, mais e altri cereali e legumi che formano la base alimentare del mondo - la cui popolazione è oggi di circa 6,9 miliardi di abitanti e già si avvicina alla cifra di sette miliardi, di cui più di un miliardo soffre fame e denutrizione - è seriamente colpita dagli attuali cambiamenti climatici, già oggi da considerarsi in larga parte irreversibili e che coinvolgono tutti i continenti. Aumento delle temperature, incendi delle foreste, perdita del raccolto in Russia, alterazioni climatiche in Cina; perdita progressiva delle riserve di acqua in Himalaia che minacciano l'India, la Cina, il Pakistan e altri paesi; eccesso di piogge in Australia, che hanno inondato quasi un migliaio di Km quadrati; freddo insolito e estemporaneo in Europa; siccità in Canada, ondate di freddo non comuni in questo paese e negli Stati Uniti; piogge senza precedenti in Colombia, Venezuela e Brasile.

Negli Stati Uniti, dove nel 2009 il raccolto aveva dato 416 milioni di tonnellate di cereali, 119 milioni di esse sono state inviate alle distillerie di etanolo, per produrre combustibili per le automobili, una quantità di cereali sufficiente ad alimentare 350 milioni di persone all'anno. In Europa, dove la maggior parte degli autoveicoli va a diesel, c'è una crescente domanda di combustibile diesel prodotto partendo da piante, principalmente dall'olio di colza e palma. Questo non solo riduce in Europa l'area disponibile a coltivare alimenti, ma accelera il deforestamento delle foreste tropicali dell'Indonesia e Malesia per sostituirle con piantagioni che producono olio di palma. L'aumento annuale di consumo di cereali nel mondo è salito da una media di 21 milioni di tonnellate annue nel periodo 1990-2005 a 41 milioni nel periodo 2005-2010. La maggior parte di questo grande salto può essere attribuita all'orgia di investimenti in distillerie di etanolo negli USA tra il 2006- 2008.

Mentre si duplicava la domanda annuale di cereali, comparivano nuovi limiti sul lato dell'offerta, legati all'erosione del suolo. Si stima che un terzo della terra coltivabile del mondo perda suolo più rapidamente del tempo necessario alla formazione di nuovi suoli da parte di processi naturali, perdendo così la sua produttività intrinseca. Si stanno formando due grandi masse di sabbia. Una si estende dal nordovest della Cina, all'ovest della Mongolia e dall'Asia Centrale; l'altra è localizzata nell'Africa Centrale. Ognuna di queste è assai più grande di quella che colpì gli Stati Uniti nella decade del 1930. Le immagini dal satellite mostrano un flusso costante di tempeste di sabbia che iniziano in queste regioni e ognuna sommerge suolo fertile con milioni di tonnellate di sabbia.

Contemporaneamente l'esaurirsi delle falde acquifere riduce rapidamente l'estensione delle aree irrigate in molte parti del mondo: questo fenomeno recente è provocato dall'uso su larga scala di pompe meccaniche per estrarre l'acqua sotterranea. Attualmente, metà della popolazione mondiale vive in paesi dove il lenzuolo freatico sta diminuendo per un'eccessivo sfruttamento artificiale che esaurisce le falde. E, presto o tardi, la diminuzione dei lenzuoli freatici porta a un aumento dei prezzi degli alimenti.

Le aree irrigate diminuiscono nel Medio Oriente, soprattutto in Arabia Saudita, Siria, Irak e probabilmente nello Yemen. Il Medio Oriente arabo è la regione dove la scarsità di acqua ha causato la più grande diminuzione del raccolto di grano. Ma la carenza di acqua è molto elevata anche in India, dove, secondo i dati del Banco Mondiale, 175 milioni di persone si alimentano con cereali prodotti con pompaggio di acqua eccessivo. Negli Stati Uniti, altro grande paese produttore di grano, si riduce l'area irrigata in stati agricoli fondamentali, come la California e il Texas.

L'aumento della temperatura rende più difficile aumentare il raccolto mondiale dei cereali con rapidità sufficiente equivalente al ritmo senza precedenti della domanda. Gli ecologisti esperti di coltivazioni alimentare hanno una loro regola, generalmente accettata: per ogni aumento di un grado Celsius della temperatura sopra il livello ottimale durante il periodo della crescita, ci si può aspettare una riduzione del 10% nella produttività dei cereali. Un'altra tendenza emergente che minaccia la sicurezza alimentare è lo scioglimento dei ghiacciai, preoccupante specialmente nell'Himalaia e nell'altipiano del Tibet, dove lo scioglimento non solo alimenta i grandi fiumi dell'Asia durante la stagione secca, come l'Indo, il Gange, il Mekong, lo Yang-tsé e il Fiume Giallo, ma anche i sistemi di irrigazione che dipendono da questi grandi fiumi. Senza l'apporto dei ghiacciai, il raccolto di cereali diminuirà e i prezzi cresceranno proporzionalmente.

Per ultimo, e in tempi lunghi, lo scioglimento delle calotte di ghiaccio in Groenlandia e nella parte Ovest dell'Antartico, insieme all'espansione termica degli oceani, minaccia di aumentare il livello del mare fino a 1,83 metri durante questo secolo. Perfino un aumento di 0,91 metri causerebbe l'inondazione delle terre coltivate a riso del Bangladesh. Sommergerebbe anche grande parte del Delta del Mekong, dove si produce metà del riso del Vietnam, il secondo maggior esportatore di riso del mondo. In totale ci sono circa 19 delta fluviali produttori di riso in Asia dove le coltivazioni sarebbero considerevolmente ridotte dalla elevazione del livello del mare.

La carenza di alimenti e l'aumento dei prezzi alimentari minacciano il futuro del mondo. Se i governi non affrontano le questioni della sicurezza alimentare e non usano le risorse oggi dedicate alle spese militari per la mitigazione delle alterazioni climatiche, l'efficienza dell'acqua, la conservazione dei suoli e la stabilizzazione demografica, con tutta probabilità il mondo affronterà un futuro di sempre più grande instabilità climatica e di volatilità dei prezzi, che tenderanno solo a salire.

Pochi giorni fa è caduto il governo della Tunisia, dove gli Stati Uniti avevano imposto il neoliberalismo. La parola democrazia era scomparsa dalla scena. È incredibile come ora, dopo che il popolo sfruttato versa il suo sangue e saccheggia i negozi, Washington esprima la sua felicità per questa caduta. Nessuno ignora che gli Stati Uniti hanno fatto dell'Egitto il loro principale alleato nel mondo arabo. L'Egitto è il paese arabo che ha ricevuto maggiori forniture militari. Milioni di giovani egiziani sono senza lavoro e hanno carenza di alimenti, deficit causato dall'economia mondiale, e Washington dice che li appoggia. Il suo macchiavellismo è tale che, mentre forniva armi al governo egiziano, l'Usaid finanziava l'opposizione. Potranno gli Stati Uniti trattenere l'onda rivoluzionaria che devasta il Terzo mondo? La famosa riunione di Davos è diventata una Torre di Babele, e gli Stati europei più ricchi, Germania, Gran Bretagna e Francia, concordano solo nelle loro divergenze con gli Stati Uniti. Ma non c'è nulla di che preoccuparsi: il Segretario di Stato ha promesso ancora una volta che gli USA aiuteranno la ricostruzione di Haiti.

Tesseramento 2011

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2011". La tessera costa 30 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli precompilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2011, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

Punto Rosso ha vent'anni

1991-2011: vent'anni di attività dell'Associazione Culturale Punto Rosso, di cultura e di politica a sinistra, dalla parte del pensiero critico e della giustizia sociale e ambientale globale. Non disperdiamo questo patrimonio.

Alla fine del novembre 1991 veniva costituita e iniziava le sue attività l'Associazione Culturale Punto Rosso. Con il convegno "Intellettuali e rinnovamento della prospettiva comunista in Italia", tenutosi al Teatro Franco Parenti di Milano e con la partecipazione di molti studiosi ed esponenti politici.

Da allora molto si è realizzato: numerose iniziative e convegni, moltissimi corsi di formazione della Lup, molti libri e molta aggregazione di persone, compagne e compagni di tutte le età, sia come associati/e sia come partecipanti alle iniziative, al lavoro di Punto Rosso, ecc. Numerosi Punto Rosso locali, primo fra tutti il Punto Rosso Carrara e poi via via gli altri, nel frattempo sono sorti e hanno svolto, spesso con enormi difficoltà economiche e tuttavia con grande generosità e intelligenza, il lavoro prezioso di proporre aggregazione, cultura e politica nei vari luoghi dell'Italia.

Dopo l'estate 2011, tra settembre e novembre, celebreremo l'anniversario con iniziative e dibattiti di cui vi informeremo nel corso della primavera.

Ora, giunti a questo punto, facciamo appello a chi ancora non ha sottoscritto per la campagna di sopravvivenza 2010-2011 di muoversi, di superare l'inerzia e la pigrizia, e di procedere. Siamo ancora ben lontani dall'obiettivo posto. Facciamo in modo che Punto Rosso possa continuare a svolgere le proprie attività, a superare questo difficile momento, nel ventennale della propria esistenza.

Campagna per la sopravvivenza di Punto Rosso 2010-2011

Cara lettrice, caro lettore, siamo all'inizio di un nuovo anno di attività e Punto Rosso intende affrontarlo al meglio delle proprie capacità. Per fare questo però abbiamo bisogno - come sempre - del tuo sostegno.

Ci servono almeno 25.000 euro per finanziare le iniziative del 2011

Questa mail è inviata a oltre 5.000 indirizzi. Bastano 5 euro a testa. Fai i tuoi conti. Punto Rosso vale per te 2 centesimi al giorno? Se sì, per il 2011 disponi di 7,3 euro. Compra una busta e un francobollo (totale euro 1) infilaci un biglietto da 5 euro e spediscila all'Associazione Culturale Punto Rosso - Via Guglielmo Pepe 14 - 20159 Milano. Ti avanzano ancora 1,3 euro, comprati un caffè o un giornale, offre Punto Rosso. Non è uno scherzo, aspettiamo davvero contributi di 5 euro.

Se, invece, desideri versare più di 7,3 euro, puoi:

- fare una donazione tramite carta di credito direttamente sul sito www.puntorosso.it (vedi in homepage pulsante "donazione"). Tutto avviene attraverso PayPal e con tutte le garanzie di sicurezza informatica;
- oppure fare un bonifico bancario (intestato Associazione Culturale Punto Rosso - Iban IT07X055840161800000010438);
- o, meglio ancora, fare un Rid presso la tua banca (chiamaci per avere raggugli e il modulo).
- Puoi anche recarti in posta e inviarci il tuo contributo a mezzo bollettino postale (ccp. N. 37398203 intestato ad Associazione Culturale Punto Rosso - Via Guglielmo Pepe 14 - 20159 Milano) oppure passare da noi in via G. Pepe 14.

E' disponibile il nuovo numero di

"PROGETTO LAVORO. PER UNA SINISTRA DEL XXI SECOLO"

Rivista mensile promossa dalle associazioni Lavoro Solidarietà e Punto Rosso

LAVORO SOTTO TIRO

Dopo il referendum di Mirafiori, che fare di *Vittorio Rieser*

Fiat Industrial di *Matteo Gaddi*

L'attacco del governo al pubblico impiego di *Tatiana Cazzaniga*

Un Piano nazionale per il Mezzogiorno di *Giuliano Pennacchio*

LA LOCOMOTIVA NORD HA DERAGLIATO

I Piani in Piemonte per occupazione e competitività di *Eleonora Artesio*

Il gigantesco cambiamento in peggio dell'industria del Nord di *Bruno Casati*

A sud di nessun nord. Il nostro Glocal di *Anna Cotone*

La marcia del gambero. La Lombardia di *Roberto Romano*

Emilia Romagna nella crisi di *Marcello Graziosi*

Ascesa e declino della "Terza Italia" veneta di *Devi Sacchetto*

UNIONE EUROPEA

Il "pacchetto governance" della Commissione di *Stefano Squarcina*

Privatizzazioni: scambio tra rendite politiche e rendite finanziarie di *Massimo Florio*

Le destre estreme in Europa di *Saverio Ferrari*

MONDO ARABO

Mondo arabo: il vento del cambiamento di *Farid Adly*

Mondializzazione e moti sociali nel Maghreb

Egitto: fattori, attori e difficoltà di una rivoluzione democratica

AMERICA LATINA: RIPARTE IL SOCIALISMO

America latina e socialismo del XXI secolo di *L. V.*

Potere popolare e organizzazione locale in Venezuela di *Dario Azzellini*

Le sfide dell'economia solidale e socialista in Venezuela di *D. A.*

Bolivia, i popoli nativi al potere di *S. S.*

Genesis, trasformazione e crisi del movimento indigeno ecuadoregno di *Alejandra Santillana e Stalin Herrera*

Il delicato momento salvadoregno di *Alberto Vitali*

L'integrazione antiliberista e popolare latinoamericana

Filosofia e lotta di classe in Enrique Dussel di *Aldo Meccariello*

La "Ragione populista" di Ernesto Laclau di *Luigi Vinci*

INCHIESTE E RICERCHE SUL LAVORO

La Bassano Grimeca di Rovigo di *Matteo Gaddi*

I più recenti "scams" indiani di *Natalie Gupta*

La controversia sui salari minimi creata dal programma indiano NREGS di *N. G.*

Un'isola già felice: il cuneese di *Sergio Dalmasso*

Recensioni

"Progetto Lavoro" appoggia la Federazione della Sinistra

Edizioni Punto Rosso

Direttore responsabile: Giancarlo Saccoman - Condirettore: Luigi Vinci

Direzione: Silvana Cappuccio, Anna Cotone, Saverio Ferrari, Matteo Gaddi, Gian Paolo Patta, Vittorio Rieser, Giancarlo Saccoman, Luigi Vinci

Segreteria di redazione, produzione editoriale e amministrazione

c/o Associazione Culturale Punto Rosso, Via G. Pepe 14, 20159 Milano - 02/874324 mapelli@puntorosso.it

Prezzo e abbonamenti

Prezzo a numero 6 euro, abbonamento annuo ordinario 50 euro, abbonamento sostenitore 100 euro. Da versare sul conto corrente postale n. 37398203, intestato ad Ass. Cult. Punto Rosso o sul conto corrente bancario IBAN IT10 X030 6903 2401 0000 0006 710 intestato a Lavoro Solidarietà.

www.rivistaprogettolavoro.it - redazione@rivistaprogettolavoro.it - abbonamenti@rivistaprogettolavoro.it

Sul sito della rivista approfondimenti, tutti i numeri in pdf, notizie.

Questo numero della rivista è stato chiuso il 12 gennaio 2011

[Ritorna al Sommario](#)

INIZIATIVE

Torino, sabato 26 marzo

presso il Politecnico (ingresso corso Einaudi 40) ore 10,00

Presentazione del libro "MILITANTI - Un'antropologia politica del novecento"
di Franco Milanese - Edizioni Punto Rosso

Discutono con l'autore:

- Marco Revelli, Università Piemonte
- Marco Scavino, Università di Torino
- Diego Giachetti, Ricercatore storico
- Alberto Pantaloni, autoconvocati

A partire dal primo dopoguerra del Novecento la politica tende ad uscire dal suo alveo istituzionale e ad investire il corpo sociale, irradiandosi in profondità nel mondo della vita. Il militante rappresenta il punto di soggettività di questa vicenda, il protagonista che attraverso l'impegno diretto pensa, progetta e opera per la modificazione dello "stato di cose" esistente. Sdegno, rifiuto, ribellione sono i primi passaggi di un percorso di politicizzazione delle soggettività che si sostanzia infine nelle grandi strutture ideologiche e organizzative. La potenza, le pieghe di senso e le costitutive tensioni di questi militanti devono essere restituite in tutta la loro pienezza, per mostrare quanto il bisogno politico, come desiderio di mutamento e liberazione, non sia giunto al termine della sua storia.

I militanti politici hanno percorso l'intero XX secolo impegnando pensiero, volontà e azione per trasformare il mondo e progettare il suo cambiamento. Su questo terreno materialità e soggettività si sono intrecciate costituendo gruppi, movimenti, sistemi di solidarietà. Ripercorrere i tratti e il significato di questa figura antropologica, così diffusa e diversificata all'interno del Novecento, significa interrogarsi sulle possibilità attuali del rifiuto, della ribellione, della costituzione di alterità. (f. milanese)

Franco Milanese è nato a Torino nel 1956. È laureato in filosofia a Torino con una tesi sul dissenso trockista nel Pcd'I. Ha collaborato alle riviste "Fenomenologia e Società", "Paradigmi", "Chichibio", "Diario", "Carta". Ha contribuito alla formazione della rivista "Zapruder" ed è attualmente nella direzione di "Historia Magistra". Come membro del direttivo di "Pensieri in Piazza" ha organizzato diversi cicli di conferenze filosofiche a Pinerolo. Oltre ad articoli e saggi su riviste ha pubblicato Dietro la lavagna, Giraldi Editore, Bologna 2008; Militanti. Un'antropologia politica del Novecento, Punto Rosso, Milano 2010. È in corso di pubblicazione Ribelli e Borghesi. Nazionalbolscevismo e Rivoluzione Conservatrice in Germania 1918-1933, Aracne, Roma 2011. Negli anni Settanta ha militato nei gruppi extraparlamentari; iscritto al PRC dal 2000. Ha svolto attività sindacale nella scuola come RSU Cobas. Dal 2008 è segretario del circolo PRC "Geymonat" di Pinerolo. Punto Rosso - Associazione Quarto Stato - Collettivo di inchiesta e conricerca

Cologno Monzese (MI)

Assessorato alla cultura e alla biblioteca

Centolthale, Una Italia

STORIA E COSCIENZA CIVILE DEGLI ITALIANI

Ciclo di lezioni magistrali

16 marzo - 8 giugno 2011 - Villa Casati - Sala Pertini

Sei incontri dalle 20.30 alle 23.30, uno ogni 15 giorni circa, con una conferenza (30-40min di relazione e dibattito), eventualmente seguita da film o spettacolo. E una tavola rotonda dedicata all'attualità della nostra Costituzione intorno alla Festa della Repubblica.

Mercoledì 16 marzo

1861/2011: PER UN BILANCIO DI 150 ANNI DI STORIA ITALIANA

Conferenza a Consiglio comunale riunito aperto alla cittadinanza con Maurizio Gusso (Presidente IRIS, docente universitario). Modera il Sindaco del Comune di Cologno, Mario Soldano

Mercoledì 30 marzo

DAL FASCISMO ALLA RESISTENZA: NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA

Conferenza con Santo Peli (Università di Padova). Modera l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Cologno, Donato Salzarulo

Al termine proiezione del film "I nostri anni" (2001) di Daniele Gaglianone

Mercoledì 13 aprile

LAVORO E CAPITALE NELLA STORIA D'ITALIA E OGGI

Conferenza con Maria Grazia Meriggi (Università di Bergamo). Modera l'Assessore al Lavoro del Comune di Cologno, Pino Angelico.

Al termine proiezione del film "Il mio paese" (2006) di Daniele Vicari

Mercoledì 20 aprile

CULTURA E SOCIETÀ DALL'UNITÀ AD OGGI

Conferenza con Raul Mordenti (Università di Roma). Modera l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Cologno, Giovanni Cocciro

Al temine spettacolo teatrale "Caro Maestro", tratto dal libro di Don Milani, di e con Giancarlo Monticelli.

Mercoledì 27 aprile

DONNE ITALIANE

Conferenza con Lidia Menapace (giornalista e partigiana) e Nunzia Augeri (autrice di "Le repubbliche partigiane", Ed. Spazio Tre, 2011). Modera l'Assessore alla Cultura e alle Pari Opportunità del Comune di Cologno, Anna Fortunato

Mercoledì 18 maggio

STATO E CHIESA

Conferenza di Mons. Bettazzi (vescovo di Ivrea). Coordina don Alberto Vitali (centro studi di Pax Christi).

Modera l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Cologno, Donato Salzarulo

Mercoledì 8 giugno

TAVOLA ROTONDA SULL'ATTUALITÀ DELLA COSTITUZIONE

Con Paul Ginsborg (Università di Firenze) e Elena Paciotti (Pres. Fondazione Basso). Modera il Sindaco del Comune di Cologno, Mario Soldano

Lup - via G. Pepe 14

02/874324 - lup@puntorosso.it - www.puntorosso.it

Milano, Scuola popolare "NonUnodiMeno"

ABBIAMO BISOGNO DI UN PO' DEL TUO TEMPO!

E' scattata la "rete" tra Studenti Genitori e Docenti. Grande successo di iscrizioni alla Scuola Popolare "NonUnodiMeno". Siamo a oltre 50 iscrizioni e altre potrebbero arrivare. E' necessario quindi uno scatto di generosità, soprattutto da parte di docenti di Matematica, Latino e Italiano. Il tuo pomeriggio alla SCUOLA POPOLARE ci consentirebbe di "non escludere alcuno studente": NON UNO DI MENO! In queste ore l'Associazione, insieme ai docenti che hanno già dato la loro disponibilità, sta organizzando "classi e orari". Il primo incontro di accoglienza alla Scuola Popolare è stato martedì 1 marzo c/o la Biblioteca dell'Ist. "Cardano".

Chiama subito l'Associazione "NonUnodiMeno" e dai la tua disponibilità per almeno un pomeriggio alla settimana (328/44.26.705 - info@nonunodimeno.net - www.nonunodimeno.net).

L'Associazione "NonUnodiMeno" è un luogo di relazione e di promozione progettuale tra diversi soggetti operanti nel mondo della scuola, della formazione, dell'Università, della Ricerca e della Cultura. L'Associazione "NonUnodiMeno" si propone perciò, insieme a tutte le forze associative o di movimento che hanno a cuore la nostra Costituzione, di riportare la conoscenza, il sapere, la formazione lungo tutto l'arco della vita, la cultura al centro di un progetto strategico di investimento sulle giovani generazioni, attraverso politiche pubbliche in grado di accrescere l'istruzione di qualità per tutti, come risposta efficace alla precarizzazione di massa della vita e del lavoro.

Giansandro Barzagli giansandro.barzagli@fastwebnet.it - Raffaele Di Paolo suavemarimagno@libero.it

Milano, novembre 2010 - giugno 2011

Associazione Cantosospeso

AFFETTI MUSICALI - I grandi concerti a tema

Gli “affetti musicali” sono una figura retorica musicale, nata nel periodo del barocco, che individua un tipo di musica molto vicina al linguaggio umano. Una musica che scatena sentimenti forti, che agita passioni, che coinvolge lo spettatore portandolo ad immedesimarsi nei personaggi e nelle atmosfere musicalmente raccontate. I concerti che l'Associazione Cantosospeso propone nella sua stagione 2010 – 2011, presso la Pazzina Liberty, hanno queste caratteristiche e si prefiggono di superare il divario che normalmente esiste tra chi fa la musica e chi la ascolta. I temi dei concerti sono molto diversi uno dall'altro pur avendo una matrice comune: l'amore. E amore è la prima parola del titolo di ogni concerto. L'amore nelle sue diverse sfaccettature, l'amore come motore di vita. Un fil rouge attraverserà tutti gli appuntamenti: in ogni concerto verrà eseguito almeno un coro tratto da una grande opera lirica. Dalla Traviata al Nabucco, da Amahl al Flauto magico, da La barca di Venezia per Padova al Guarany, da Treemonisha alla Carmen.

Domenica 20/03/2011 ore 17 e ore 20

Amore vagabondo

L'amore che viaggia, che si sposta da una parte all'altra col suo carico di emozioni. L'opera di cui verranno eseguiti molti brani sarà “La barca di Venezia per Padova” di A. Banchieri.

Domenica 17/04/2011 ore 17 e ore 20

Amore e natura

Natura dalle tinte forti, natura selvaggia, aspra ma generosa. Brani tratti dalla Missa Criolla, il Gloria di Vivaldi. L'opera il cui coro verrà eseguito è il Guarany di C. Gomes.

Domenica 15/05/2011 ore 17 e ore 20

Amore stregone

Magia, religione, superstizione. “Treemonisha”, una favola allegorica, con un linguaggio originale e una grande ricchezza melodica. E' la prima opera scritta da un compositore afroamericano: Scott Joplin.

Domenica 19/06/2011 ore 17

Amore e libertà

Il tema della libertà e della schiavitù, la donna schiava che non si sottomette. Tra i brani, La messe des Pêcheurs di Fauré. L'opera di cui verrà eseguito un brano è La Carmen di George Bizet.

[Ritorna al Sommario](#)

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

CORSI 2011

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31), di norma dalle 18,30 alle 20,30
 - La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
 - Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
 - 02/87.43.24 (anche fax) lup@puntorosso.it - info@puntorosso.it - www.puntorosso.it
-

RISCOPRIRE MARX NELLA CRISI DEL MONDO CONTEMPORANEO

Seconda parte: I MARXISMI

Ciclo di quattro incontri come continuazione del ciclo svolto nel 2010. La rinnovata presenza e attualità di Marx nel mondo contemporaneo, nei problemi e nelle contraddizioni del nostro tempo, vista alla luce degli sviluppi posteriori. "Un approccio non ortodosso per un pensiero che era, è e rimane, aperto, problematico, stimolante", si diceva. Ancor più nella disamina delle elaborazioni successive. Per cui è bene parlare di "marxismi", piuttosto che di "marxismo". Privilegiando il cosiddetto "marxismo occidentale" e il cosiddetto "marxismo della periferia". Il compito posto di sviluppare questo pensiero al di là delle granitiche certezze, che qua e là questa tradizione presenta a partire dallo stesso Marx, soprattutto per dare conto dei mutamenti storici e sociali su scala mondiale dalla fine dell'Ottocento a oggi.

Presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (angolo Via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

Primo incontro - mercoledì 23 febbraio 2011 - ore 18.30-20.30

Antonio Gramsci e la rivoluzione in Occidente

relatore: Raul Mordenti (Università di Tor Vergata Roma)

Nell'occasione presentazione del libro AA.VV., Seminario su Gramsci, Edizioni Punto Rosso

Secondo incontro - mercoledì 9 marzo 2011 - ore 18.30-20.30

Il marxismo come scienza di Louis Althusser

relatore: Vittorio Morfino (Università di Milano Bicocca)

Nell'occasione presentazione della riedizione di alcune opere di Louis Althusser

Terzo incontro - mercoledì 16 marzo 2011 - ore 18.30-20.30

Ernst Bloch, filosofia della speranza e dignità umana

relatore: Diego Fusaro (ricercatore e autore del saggio Filosofia e speranza, Il Prato editore)

Nell'occasione ricordo e commemorazione di padre Giuseppe Pirola a circa un anno dalla scomparsa

Quarto incontro - mercoledì 23 marzo 2010 - re 18.30-20.30

Il marxismo di György Lukács

relatore: Guido Oldrini (Università di Bologna)

Nell'occasione presentazione del libro di Guido Oldrini, György Lukács e i problemi del marxismo del Novecento, La Città del Sole

NASCITA E SVILUPPO STORICO DEL SISTEMA CAPITALISTICO GLOBALE

Prima di manifestarsi con chiarezza nel corso dell'Ottocento, il sistema capitalistico si è sviluppato a partire dal Cinquecento attraverso dinamiche che hanno interessato il mondo intero. Alla base del sistema capitalistico stanno processi storici di ampia dimensione quali - tra gli altri - la conquista e lo sfruttamento delle Americhe, gli apporti intellettuali e tecnologici del mondo islamico e del mondo cinese, la manodopera schiava africana, la colonizzazione degli europei ai danni dell'Asia e dell'Africa. Tra gli studiosi che hanno provato ad analizzare con metodo nuovo queste dinamiche, tre fra essi hanno lasciato un *corpus* di testi coerente e concluso, tale da apportare un contributo scientifico e politico di grande organicità alle domande sulle origini del capitalismo. Il corso è dedicato alle specificità e alle comunanze fra il grande storico francese Fernand Braudel e due tra coloro che ne hanno recepito gli insegnamenti integrandoli con il metodo di Karl Marx: Immanuel Wallerstein e Samir Amin. Pur nelle differenze di analisi e nelle differenze politiche i testi di questi tre grandi autori costituiscono una lezione imprescindibile per una comprensione del capitalismo che vada oltre i provincialismi culturali e le anguste visioni nazionalistiche.

Relatore: Massimiliano Lepratti (saggista)

Presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (angolo Via Carmagnola - MM2 Garibaldi)

Primo incontro - martedì 22 febbraio 2011 - ore 18.30-20.30

Capitalismo contro libero mercato ... la rivisitazione dei concetti per la comprensione del capitalismo globale

Secondo incontro - martedì 1 marzo 2011 - ore 18.30-20.30

Fernand Braudel: la rottura con la storiografia tradizionale e la nuova visione del capitalismo nella storia

Terzo incontro - martedì 8 marzo 2011 - ore 18.30-20.30

Immanuel Wallerstein: la teoria delle economie-mondo

Quarto incontro - martedì 15 marzo 2011 - ore 18.30-20.30

Il materialismo storico globale di Samir Amin

INVITO ALLA LETTURA

La letteratura come vita e come riflessione sulla vita

Ciclo 2010-2011

Il ciclo offerto dalla Libera Università Popolare si propone di agevolare e di approfondire la lettura di opere di narrativa e di poesia senza presupporre nei partecipanti formazione specifica o specialistica. L'unico presupposto è il desiderio di conoscere e di attingere all'immensa ricchezza del patrimonio letterario dell'umanità. E di concepire la lettura non solo come piacere e divertimento, ma anche come strumento fondamentale della formazione etica, culturale e politica della persona.

Si tratta di appuntamenti mensili, in cicli che ci si augura siano annuali, da settembre a giugno, di introduzione con lettura successiva di opere della letteratura universale significative. La letteratura è considerata nella sua accezione più vasta. Nel corso degli anni ci si propone di leggere anche opere filosofiche, storiche, saggistiche, ecc. Le opere letterarie in senso stretto consentono tuttavia di riflettere sulla vita, sul senso della vita, sulle grandi questioni esistenziali, psicologiche, etiche, filosofiche, storiche, sociali, politiche, ecc. In esse confluiscono, e al contempo ne scaturiscono, non solo le vicende umane, la trama, il racconto, la storia di vicende umane appunto, ma anche e soprattutto le problematiche culturali più generali delle varie epoche. I partecipanti leggono per proprio conto l'opera e il mese successivo ne discutono assieme al coordinatore del gruppo di lettura. Ogni opera viene comunque introdotta con brevi annotazioni sulla vita dell'autore, sul contesto e sul retroterra storico-culturale e sul valore estetico-critico.

Gli incontri si svolgono presso la Lup in un giovedì di ogni mese dalle ore 18.30 alle ore 20.30.

Nel ciclo 2010-2011 non ci sarà un solo filo conduttore nella scelta delle letture. Di volta in volta si proporranno i problemi classici dell'esistenza umana, del senso e del significato della vita, della condizione umana tra necessità e libertà, tra condizionamento e libero arbitrio, tra bene e male, tra esistenza materiale ed esigenze spirituali più vaste, come la ricerca del bello e dell'arte, del bene. Naturalmente tutto ciò nella trattazione delle grandi questioni storiche e sociali. Com'è, per esempio, nel caso di Thomas Mann, il problema della modernità e della cultura borghesi e del loro tramonto. Si prevede di dedicare il ciclo 2011-2012 alla grande letteratura italiana del secondo dopoguerra (Vittorini, Calvino, Pavese, Primo Levi, Carlo Levi, Fenoglio, Sciascia, Pasolini, Morante ecc.).

Giovedì 30 settembre 2010 - ore 18.30-20.30

Perché la letteratura? Introduzione all'estetica e alla critica letteraria. Introduzione al ciclo 2010-2011

Giovedì 28 ottobre 2010 - ore 18.30-20.30

Eros/Amore, Estetica ed Etica e le vie della saggezza e della conoscenza, non solo nella grecoità. Il bello e il bene possono coincidere, ma come difficile e faticosa conquista umana.

Platone, *Simposio*

Giovedì 25 novembre 2010 - ore 18.30-20.30 e giovedì 16 dicembre 2010 – ore 18.30-20.30

I dilemmi e le aporie dell'anima borghese. Non di solo spirito accumulativo vive quest'anima. Ma da ciò ne viene la crisi e la rovina.

Thomas Mann, *I Buddenbrook. Decadenza di una famiglia*

Giovedì 20 gennaio 2011 - ore 18.30-20.30

La filosofia ellenistica, stoica ed epicurea, e la saggezza antica come guide nella quotidianità del vivere. Anche nel mondo contemporaneo.

Seneca, *Lettere a Lucilio* (una scelta)

Giovedì 17 febbraio 2011 e giovedì 24 marzo 2011 – ore 18.30-20.30

Il romanzo polifonico della responsabilità individuale, tra bene e male, della Leggenda del Grande Inquisitore. Allora, in un mondo abbandonato da Dio/dagli dei, "tutto è permesso"? Quale salvezza?

Fëodor Dostoevskij, *I fratelli Karamazov*

Giovedì 28 aprile 2011 – ore 18.30-20.30

L'annuncio dello “anno di misericordia del Signore” e del Regno dei Cieli qui e ora come progetto radicale di emancipazione umana nella Palestina e nel mondo antico in generale.

Vangelo secondo Matteo e Vangelo secondo Luca

Giovedì 26 maggio 2011 – ore 18.30-20.30

Eros/Amore, natura e spirito, arte e vita, contegno borghese, nella magistrale visione di Mann tra / Buddenbrook e La montagna incantata

Thomas Mann, Tristano, La morte a Venezia, Disordine e dolore precoce

Giovedì 23 giugno 2011 – ore 18.30-20.30

Il retroterra storico della grande letteratura italiana del secondo dopoguerra. A mo' di introduzione al ciclo 2011-2012

Paul Ginsborg, Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi (prima parte, la seconda parte come lettura estiva)

IL CINEFORUM DI PUNTO ROSSO

Ogni giovedì a partire dal 13 gennaio presso Punto Rosso. Ciclo coordinato da Luca Danesini.

Quota di partecipazione euro 25 (è necessaria l'iscrizione alla Associazione culturale Punto Rosso).

Programma

13.1.11 LO SPAVENTAPASSERI J.SCHATZBERG USA 2002 86'

20.1.11 UN TRANQUILLO WEEKEND DI PAURA J. BOORMAN USA 1972 109'

27.01.11 GLI OCCHIALI D'ORO G.MONTALDO I.1987 110'

03.02.11 SPECCHIO DELLA VITA D. SIRK USA 1959 124'

10.02.11 THE READER S. DOLDRY USA/D 2008 124'

17.02.11 L'ABBRACCIO PERDUTO D. BURMAN ARG.FR 2004 100'

24.02.11 L'UOMO PRIVATO E. GRECO I. 2007 100'

03.03.11 I 400 COLPI F.TRUFFAUT FR.1959 93'

10.03.11 UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI F.ZINNEMANN UK. 1966 120'

17.03.11 COSA VOGLIO DI PIU' S. SOLDINI I./CH 2010 126'

24.03.11 PRANZO DI FERRAGOSTO DI GREGORIO I. 2008 75'

31.03.11 CUORE IN INVERNO C.SAUTET FR.1992 105'

GRUPPO DI LETTURA

a cura di Luca Danesini

Continua l'attività del Gruppo di lettura della Lup coordinato da Luca Danesini. La prossima lettura è FRIEDRICH ENGELS, ANTIDUHRING.

Ogni martedì a partire da martedì 11 gennaio 2011 alle 20.30 (fino alle ore 22 circa) presso Punto Rosso.

[Ritorna al Sommario](#)

NOVITÀ EDIZIONI PUNTO ROSSO

E' attivo il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso edizioni@puntorosso.it, www.puntorossolibri.it. Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti e facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (usando semplicemente la vostra carta d'identità), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario. Visitate il sito per conoscere tutte le novità e ... riempite il carrello!

L'UNIVERSITÀ DEI BARONI

Centocinquant'anni di storia tra cooptazione, contestazione e mercificazione
di Giulio Palermo

Dall'Unità d'Italia alla riforma Gelmini, dal fascismo alla Repubblica, da 150 anni l'università svolge un ruolo centrale nei processi di controllo sociale e di riproduzione dell'ideologia delle classi dominanti. Il suo governo è nelle mani di un ristretto numero di persone: i baroni delle cattedre. I quali perpetuano il proprio potere con il reclutamento delle nuove leve di docenti attraverso concorsi di pura facciata, cooptazione e precarietà. Pratiche che non sono una degenerazione recente ma aspetti ordinari del funzionamento dell'università. Una storia di leggi, tentativi di riforma e lotte studentesche: il Sessantotto, il Settantesette, la Pantera, l'Onda. E ora la dura contestazione per impedire che la controriforma del governo Berlusconi - con il taglio dei finanziamenti, la cancellazione dei ricercatori, la soppressione di corsi non funzionali al mondo delle imprese, il ricorso al precariato - metta definitivamente in ginocchio l'università. Uno scempio al quale contribuiscono o assistono indifferenti molti professori che, dopo aver giurato nel passato fedeltà al fascismo, si apprestano ora a giurare fedeltà al mercato e a Confindustria.

"L'università dei baroni di Giulio Palermo è un'analisi assai accurata e documentata di tutte le vicende dell'università italiana, dalla legge Casati fino all'Onda anomala."
Augusto Illuminati

Giulio Palermo è ricercatore di economia politica alla facoltà di economia dell'università di Brescia, grazie ad un provvedimento del Tribunale amministrativo della Lombardia. Si occupa di teoria marxista, di rapporti di potere e del ruolo dell'ideologia nella teoria economica. Ha pubblicato Il mito del mercato globale. Critica delle teorie neoliberiste (Manifestolibri), tradotto in spagnolo (El viejo topo) e articoli scientifici apparsi su Cambridge journal of economics, Capital and class, History of economic ideas, Journal of economic issues e Review of political economy. I suoi interventi sulla questione universitaria sono apparsi su A - Rivista anarchica, Critica marxista, il manifesto, La contraddizione e Senza censura.

Collana Il presente come storia, pagg.160, 12 euro.

BRIANGHETA

La 'ndrangheta in Brianza a "centopassi" dal Lambro
di Marco Fraceti

Questo lavoro non vuole essere un atto di denigrazione della Brianza, bensì un gesto d'amore per una terra di gente onesta e operosa. A Cinisi, il 9 maggio di ogni anno, quando ricorre l'anniversario dell'assassinio di Peppino Impastato, gli organizzatori del Forum Sociale Antimafia espongono lo striscione storico di Radio Aut, l'emittente dalla quale Peppino denunciava le malefatte della mafia di Cinisi e del suo capo Badalamenti. Su quello striscione c'è scritto: "la mafia uccide, il silenzio anche". Ma qual è il silenzio peggiore? Quello dei disonesti o quello degli onesti?

"In tutto il mondo il sequestro e la confisca dei beni sono visti ormai come uno strumento fondamentale nell'azione di contrasto alle grandi organizzazioni criminali dato che, secondo molti autorevoli studiosi, la spinta all'accumulazione con ogni mezzo di risorse rappresenta la finalità principale - per non dire l'unica - che spiega le scelte strategiche delle organizzazioni criminali. D'altra parte la criminalità organizzata muove una quantità ingente di ricchezza, è protesa verso la conquista illegale di spazi di potere economico e inquina, di conseguenza, il tessuto economico, e più in generale gli assetti istituzionali, dei Paesi in cui opera". Chi ha scritto e detto queste cose è Giuseppe Pignatone Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria ad un convegno a Milano il 14 maggio 2010. Pignatone è il magistrato che ha curato il versante calabrese della maxi inchiesta "Infinito"; il lato lombardo è stato curato da Ilda Boccassini Procuratore aggiunto e coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia del Tribunale di Milano. Appare fin troppo evidente che tutta l'azione della 'ndrangheta in Lombardia era ed è quella di rendere legali i profitti delle tre grandi attività illegali: traffico di stupefacenti con particolare rilievo allo smercio della cocaina; diffusione strutturata di agenzie e finanziarie dedite all'usura e per finire il fiorento mercato degli appalti pubblici in relazione alle grandi opere infrastrutturali in vista dell'Expo 2015. Ma una nota particolare va data alla capacità tecnico operativa delle società del movimento terra di controllo ndranghetista di soddisfare le esigenze della Lombardia per quanto riguarda la gestione dello smaltimento dei rifiuti e delle bonifiche ambientali.

Le recenti inchieste come "Star Wars" in Brianza o "Santa Giulia/Sisas di Pioltello" a Milano hanno segnalato la capacità penetrante delle 'ndrine, le coperture politiche e la diffusa rete del malaffare ad esse collegate. Collana varia, formato 11x16, 134 pagg. 7 euro

Marco Fraceti, 55 anni, è nato a Milano. Da sempre impegnato in politica: prima in Avanguardia Operaia, poi in Democrazia Proletaria e in Rifondazione Comunista. Collabora con la rete Antimafia nazionale attraverso l'Osservatorio sulle mafie nella Provincia di Monza e Brianza. Con altri ha scritto Quel Marx di San Macuto, dedicato all'indimenticato compagno Luigi Cipriani, deputato di DP e componente la Commissione Parlamentare sulle Stragi e sulla P2.

William Gambetta

DEMOCRAZIA PROLETARIA

La nuova sinistra tra piazze e palazzi

Per tutto il decennio successivo al Sessantotto, quando l'urto dei movimenti di protesta scosse il sistema politico repubblicano, l'aspirazione della nuova sinistra a rappresentare politicamente quella conflittualità sociale fu costante. Dopo le delusioni per la prova elettorale del 1972, fu il cartello elettorale di Democrazia proletaria, nel 1976, a segnare il passo in quella direzione. Un'esperienza che raccolse le principali formazioni dell'estrema sinistra - da Avanguardia operaia al Partito di unità proletaria, da Lotta continua al Movimento lavoratori per il socialismo - costituendo il tentativo più significativo di rappresentare le mobilitazioni di piazza negli equilibri dei palazzi del potere. Un'iniziativa unitaria percorsa da dinamiche e contraddizioni irrisolte, che si tradusse - alla luce dei risultati del 20 giugno - in una crisi irreversibile, nonostante l'elezione di una piccola pattuglia di sei deputati. Da essa, attraverso un tormentato processo di disgregazioni, scissioni e fusioni, l'area della nuova sinistra uscì ridisegnata. Nacque in quel contesto il partito di Democrazia proletaria, la cui assemblea costituente si tenne nell'aprile 1978 a Roma, durante i giorni del sequestro di Aldo Moro. Circostanza emblematica che palesò le difficoltà della nuova organizzazione, stretta tra le azioni dei gruppi armati e la repressione generalizzata dello stato. Una collocazione di enorme difficoltà sia per conquistare una vera e propria agibilità politica sia per promuovere un solido impianto di analisi e di proposta strategica. Eppure, in quel contesto, Dp rappresentò un'alternativa concreta per avanguardie e delegati di fabbrica, settori sindacali e intellettuali, collettivi giovanili e comitati di lotta, associazioni democratiche, periodici e radio libere. Per coloro cioè che con lo spegnersi dell'ondata conflittuale non si rassegnarono né al ritorno al privato né alla scelta estrema della lotta armata.

William Gambetta, dottore di ricerca in Storia presso l'Università di Parma, fa parte della redazione di "Zapruder", rivista di storia della conflittualità sociale, e collabora con il Centro studi movimenti di Parma. Ha pubblicato saggi su riviste e volumi ed è tra i curatori di "Memorie d'agosto. Letture delle barricate antifasciste di Parma del 1922" (Punto Rosso, 2007).

Collana L'Altrastoria, 288 pagine, ill., euro 15,00

aa.vv.

RIPENSARE LA CITTÀ

a cura di Emilio Baccharini, Andrea Bonavoglia e Aldo Meccariello

Saggi di:

- Mario Costa
Emilio Baccharini
Massimo Ilardi
Matteo Vegetti
Vincenzo Cuomo
Gabriella Baptist
Andrea Bonavoglia
Enzo Scandurra
Paolo Berdini
Roberto De Angelis

Abitiamo città o abitiamo territori? Dove finisce una città e dove comincia un territorio? Come chiamare i luoghi che abitiamo? A queste domande tenta di rispondere il presente volume che raccoglie gli Atti di un convegno tenutosi a Roma presso l'Università degli studi di Tor Vergata nell'ottobre 2009 organizzato dalla rivista Kainos e dalla cattedra di Antropologia filosofica della medesima Università.

I saggi qui raccolti rielaborano il ricco confronto avvenuto nelle due intense giornate di studio tra studiosi di varia estrazione disciplinare (sociologi, urbanisti, antropologi e filosofi) che non hanno mancato di sottolineare come sia prioritario in questa fase storica un lavoro di riqualificazione della città, pena la sua decadenza e la sua rovina.

Collana Varia, pp. 130, 10 euro. 88-8351-139-4

Sonia Savioli

SCEMI DI GUERRA

Ascesa, apoteosi, marasma e fine della società di guerra e progresso

Quello che chiamiamo "progresso", e che si accompagna nell'attuale cultura dominante all'idea di una "civiltà evoluta", è un mito. Un mito funzionale a una società fondata sulla violenza e sul dominio, e della quale la globalizzazione capitalistica è solo l'aspetto ultimo e finale. Una società nata tra i sei e i quattromila anni fa, dunque relativamente recente, ma che noi oggi consideriamo immanente, eterna e "naturale". Così poco naturale, invece, da svilupparsi solo attraverso la guerra e la costrizione. E' a furia di guerra che nasce la "società della guerra e del progresso"; è a furia di guerra che si espande e che si mantiene. Così come, a furia di guerra, si sta autodistruggendo.

Il cosiddetto progresso è una delle forme di questa guerra, un continuo aumento del dominio sulla vita, sulla natura, sui nostri simili. Aumento del conflitto in ogni campo. Una società così poco naturale può sopravvivere solo se il mito riesce a cancellare la realtà, ad accecare le menti, a pervadere ogni sentimento e pensiero. Oggi gli strumenti di persuasione del potere dominante possono farci credere che splenda il sole mentre piove da un cielo oscuro, che scalare montagne sia uno sport per bambini, che un uomo trovato a pezzi in un cassonetto si sia suicidato. Possono farci credere di essere felici mentre viviamo nell'ansia e nell'angoscia. Il mito del progresso ci fa credere di essere i migliori esseri viventi nello spazio e nel tempo, nel migliore dei mondi possibile. Ma cosa c'è al di là del mito? Cosa c'era prima delle civiltà di guerra e progresso?

Scemi di guerra ribalta alcuni dei luoghi comuni imperanti nella nostra società, sceglie una visuale opposta a quella corrente e tutto, da quella visuale, assume un altro aspetto. Dal paleolitico al neolitico, dall'impero romano al medioevo, la storia dell'umanità, così come il comportamento degli animali, così come la vita di quegli ormai rari popoli che non fanno parte di tale società, ci mostrano che "noi non siamo i migliori"; che questo tipo di società, come un cancro, è destinata a distruggere l'organismo in cui vive e se stessa. A meno che non venga distrutta da una nuova società, una società dove al dominio si sostituisca l'uguaglianza, alla competizione la solidarietà. Una società che presuppone una nuova consapevolezza e, dunque, la distruzione del mito del progresso.

[Ritorna al Sommario](#)

SERVIZI

Gap Isola - Gruppo di acquisto popolare e partecipativo - gapisola@gmail.com - 339/22.37.866

Il Gruppo di Acquisto Popolare Isola è un gruppo di persone che acquistano collettivamente prodotti alimentari tipici e genuini (possibilmente bio) e generi di prima necessità direttamente dai produttori, con evidenti vantaggi di qualità e prezzo, mettendo in pratica da subito i principi del consumo critico. Fa bene alla salute e al portafoglio.

- Il Gap non vende beni, ma li distribuisce unicamente a chi ne fa parte senza ricavarne alcun utile
- Il Gap si basa unicamente sul lavoro volontario di chi ad esso aderisce
- Chiunque faccia parte del Gap dovrebbe contribuire - per quanto possibile - al funzionamento del Gap stesso, partecipando attivamente alla scelta dei fornitori e dei prodotti da acquistare, valutandone la qualità e convenienza.
- Il Gap opera al fine di conciliare la qualità e genuinità dei prodotti con il prezzo degli stessi. Di fronte alla crisi non dobbiamo arrenderci all'alternativa fra spendere molto o consumare cibo scadente
- Nel procurarsi i prodotti, il Gap predilige i piccoli produttori e le aziende famigliari, cioè i soggetti che meglio di altri possono dare un contributo per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale, contribuendo alla difesa della piccola produzione agricola di qualità, contro il dominio della grande agricoltura intensiva e la pervasività delle grandi catene distributive.
- Finalità principale del Gap è di favorire il mutuo aiuto e l'aggregazione sociale mettendo in rete consumatori e produttori, contro una sistema che tende a isolarci e a metterci gli uni contro gli altri
- Chiunque può aderire al Gap Isola.

Un nuovo servizio online di Punto Rosso

Grazie al lavoro volontario di Stefano Giacomini, le registrazioni in mp3 di convegni, seminari, lezioni della Lup, ecc., oltre alla disponibilità nel nostro sito www.puntorosso.it, sono fruibili in podcasting. Per accedere al servizio gratuito di Punto Rosso di podcasting ("Personal Option Digital casting") ci sono diverse modalità:

- se si utilizza iTunes, in "iTunes store" semplicemente digitando nel campo di ricerca: "punto rosso" si visualizzerà il servizio per abbonarsi e quindi sarà immediatamente possibile vedere i files scaricabili per poi riascoltarli attraverso il proprio ipod (o un semplice player mp3)
- attraverso rss feed: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com/rss.xml> sia in streaming, sia scaricandolo come file mp3 (tasto dx mouse su titolo del file)
- via web in streaming su: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com>

Attraverso il podcasting potrete ascoltare iniziative di Punto Rosso alle quali non avete potuto partecipare o riascoltare con calma in altri momenti. Buon ascolto!

Consulenza finanziaria

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire in via sperimentale una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in un incontro individuale.

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e info@puntorosso.it

Milano - Il salone di via Pepe

Il salone è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno. Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio. Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

Milano - Veterinaria democratica

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia. L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico. E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

Milano - Lavori di falegnameria a prezzi vantaggiosi

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

Milano - Computer Hardware e interventi su impianti elettrici

Per lavori di per computer (assemblaggio, installazione e riparazione hardware) e interventi su impianti elettrici Andrei Turcano (medion132@libero.it - 348/7912668). Prezzi modici a chi si presenta come Punto Rosso.

START - Corsi base di di informatica, grafica e arte

- dalla programmazione allo sviluppo di applicazioni per iPhone, Android e di videogiochi
- dal fumetto tradizionale e manga alla pittura e all'illustrazione digitale
- dalla creazione di siti web alla grafica e impaginazione per la pubblicità e per la comunicazione
- dal video-editing alla realizzazione di animazioni Flash, CD multimediali e cartoni animati

Visita il nostro sito www.a-start.it - Troverai il catalogo dei corsi, i programmi delle lezioni e tutte le informazioni sulla scuola. Per chi ha la tessera di Punto Rosso 2011 sconto del 5% su tutti i corsi.

Per informazioni sui corsi: corsi@a-start.it

Per informazioni generali e commerciali: info@a-start.it

Qual Cons S.a.s., p.le Segrino 6/A, 20159 Milano

02/36561429

[Ritorna al Sommario](#)

TEMPO LIBERO

ROSSO VINI

rossovini2000@gmail.com - Bruno 339/22.37.866

RossoVini è il gruppo che si è costituito a Milano all'interno di Punto Rosso per diffondere la cultura mediterranea del buon vino. A tal fine organizziamo:

- corsi di analisi sensoriale del vino con degustazione,
- incontri di degustazione consapevole,
- vendita di vini di alta qualità a prezzo contenuto.

Ognuna di queste attività si svolge con la consulenza dell'enologa Rosanna Lombardo, dott.sa in viticoltura ed enologia, persona con una solida preparazione teorica (laurea nel settore) e con oltre 10 anni di esperienza sul campo.

E' prevista la distribuzione di dispense, schede dei vari vini e altro materiale informativo su carta e su supporto informatico. Inoltre ai partecipanti vengono inviate periodicamente via rete notizie di eventi e scadenze relative al mondo della degustazione.

ROSSO DANZE

rossodanze@gmail.com - www.rossodanze.com - Bruno 339/22.37.866

Lezioni settimanali gratuite di ballo, organizzate da "Rosso Danze", settore di Punto Rosso per il tempo libero. Per poter seguire le lezioni è necessario avere la tessera di Punto Rosso del 2011.

Ogni lunedì, presso Punto Rosso, via Carmagnola ang. via Pepe 14 (MM Garibaldi, tram 7 e 31)

- dalle 18,30 alle 19,30: Danze Popolari
- dalle 19,30 alle 21: Balli Caraibici (Salsa, Bachata, Cha Cha)

Periodicamente organizziamo feste da ballo con ingresso a offerta libera e dove ognuna/o porta qualcosa da bere o da mangiare (salato o dolce).

KNIT CAFFÈ

Knit Caffè ... un Punto Rosso a maglia - messinamancini@tiscali.it - Paola 338/13.26.871

Vuoi un consiglio? Scambiare un'idea? semplicemente sferruzzare in compagnia liberamente e gratuitamente? Knit caffè stitch & bitch o come lo vuoi chiamare

Ogni lunedì dalle 18,30 alle 21 presso Punto Rosso (MM 2 f.ta Garibaldi - tram 2,4,7,31 - bus 70, 82)

Ricorda di portare il tuo lavoro! Ti aspettiamo....

LINK UTILI

www.fiom.cgil.it/ - Sito della Fiom Cgil nazionale

www.vittorioagnoletto.it - Blog di Vittorio Agnoletto sulle istituzioni europee

www.wikilabour.com - Manuale dei diritti dei lavoratori e delle normative che regolano il rapporto di lavoro

www.worldwewant.org - Sito ecologista particolarmente ricco di notizie e analisi sulle questioni dell'ambiente e della vita sul pianeta

www.controlacrisi.org - ControLaCrisi: notizie, conflitti, lotte - Notiziario quotidiano a cura del Prc nazionale

www.deljehier.levillage.org/chan_rev.htm - Canti politici delle rivoluzioni di tutti i tempi

SU LA TESTA

Mensile con 64 pagine di teoria, riflessioni e pratiche per tenere alta la testa

Dal 26 febbraio in edicola con Liberazione

In questo numero

Materiali per la rifondazione comunista

- Le pratiche, i pensieri critici, gli esteri, le recensioni e molto altro ancora

Per informazioni

Puoi telefonarci allo 06/44.18.22.58 oppure inviarci una email.

Vorresti scrivere per Su la Testa? mandare un contributo? inviarci un consiglio?

Scrivi alla redazione info@sulatestarivista.it - redazione@sulatestarivista.it

Su la Testa si trova nelle edicole delle stazioni e in quelle principali. Costa 5 euro più il prezzo del quotidiano Liberazione. Per chi avesse difficoltà a trovarla, contattare per informazioni: 06.44.18.22.58 oppure scrivere a sulatesta@rifondazione.it

Volete averla comodamente a casa? L'abbonamento annuo costa 40 euro.

Potete pagare tramite bollettino postale n. 39326004 intestato a Partito della Rifondazione Comunista, con

causale: "abbonamento a Su la Testa". Oppure tramite bonifico bancario: iban IT 16 C 07601 03200

000039326004 intestato a Partito della Rifondazione Comunista, causale: "abbonamento a Su la Testa". Per

accelerare i tempi di spedizione delle copie inviare copia della ricevuta del versamento al fax 06/44.23.92.31

Direttrice: Lidia Menapace

Direttore responsabile: Fabio Sebastiani

Comitato di direzione: Armando Petrini, Sandro Valentini

Comitato di redazione: Maurizio Acerbo, Ascanio Bernardeschi, Salvatore Bonadonna, Bianca Bracci Torsi, Tonino Bucci, Erminia Emprin, Alexander Hobel, Antonio Larosa, Federica Pitoni, Sonia Previato, Linda Santilli (responsabile promozione e diffusione), Luigi Vinci

Segretaria di redazione: Angela Scarparo

Progetto grafico: Matteo Prencipe

Webmaster: Elisa Corridoni

Redazione: viale del Policlinico 131, 0161 Roma - 06/44.18.22.40 - fax 06/44.23.92.31

[Ritorna al Sommario](#)